

Come argilla nelle mani del vasaio



♪Canto d'ingresso

Intronizzazione della Parola

Guida: Introduzione

Saluto del celebrante.

♪Canto di invocazione dello Spirito Santo

Segno: L'argilla.

- Il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici il suo alito di vita e l'uomo divenne essere vivente (Gen 2,7). Egli desidera trasformarci ad immagine di Gesù, "Predestinandoci a essere conformi a lui" (cfr. Rom 8,2). Affidiamoci a Lui, come morbida argilla nelle mani del vasaio, che con arte e pazienza ci renderà vasi degni di contenere la gloria di Dio.



I° lettore: Dal Libro del profeta Geremia (18,1-6)

Questa parola fu rivolta dal Signore a Geremia: «Alzati e scendi nella bottega del vasaio; là ti farò udire la mia parola». Scesi nella bottega del vasaio, ed ecco, egli stava lavorando al tornio. Ora, se si guastava il vaso che stava modellando, come capita con la creta in mano al vasaio, egli riprovava di nuovo e ne faceva un altro, come ai suoi occhi pareva giusto. Allora mi fu rivolta la parola del Signore in questi termini: «Forse non potrei agire con voi, casa d'Israele, come questo vasaio? Oracolo del Signore. Ecco, come l'argilla è nelle mani del vasaio, così voi siete nelle mie mani, casa d'Israele. **Parola di Dio**

Silenzio per la riflessione

♪Canto

Segno: vaso in lavorazione.

- Molto spesso mentre noi siamo nelle mani del Signore che ci sta modellando, accade qualcosa che interrompe la Sua opera, perché a volte, noi camminiamo nella carne e non nello spirito, ma Dio non rinuncia al Suo

progetto per noi, ci dà sempre un'altra possibilità. Quando ci sentiamo insoddisfatti e ci rendiamo conto che non stiamo realizzando il piano di Dio per noi, mettiamoci alla Sua presenza, lasciamoci plasmare! Egli riprenderà il lavoro per trasformarci al fine di renderci strumenti di benedizione e di salvezza per altre persone.



Due lettori: Mi ricordo che prima di essere un vaso, ero una palla di argilla. Un giorno, il mio Padrone mi prese, e si mise a sbattermi tra le Sue mani e a modellarmi. Mi stava facendo male e lo supplicavo di fermarsi, ma Lui mi sorride dicendo: "NON ANCORA".

Avevo così male al cuore che credevo che fosse arrivata la mia fine. Ma, per fortuna la cosa finì! Poi mi ripose in un piatto da vasaio e mi fece girare, girare... e poi non capivo perché volesse farmi passare per il fuoco. Allora urlai e lo supplicai di fermarsi, di tirarmi fuori.

Attraverso il finestrino del forno, distinguevo il Suo viso e lo vidi sorridere e scuotere il capo, dicendo: "NON ANCORA".

Poi d'un tratto, mi prese e si mise a spazzolarmi. Prese un pennello e mi spennellò con ogni tipo di colore maleodorante. I vapori dei colori erano così forti, che pensavo di svenire. Lo implorai di fermarsi, ma con lo stesso sorriso, mi disse di nuovo: "NON ANCORA".

Fu allora che mi pose in un altro forno, due volte più caldo del primo. Questa volta stavo soffocando, ne ero certa. In lacrime Lo supplicai, ma ancora una volta il Padrone si accontentò di sorridermi e mi disse: "NON ANCORA".

Infine la porta del forno si aprì completamente e il Padrone, annunciò: "ORA".

Mi prese tra le mani e mi depose su uno scaffale. Poi mi tese uno specchio e mi disse: "GUARDATI!". Non credevo ai miei occhi e gridai: "che magnifico vaso!".

Allora il Padrone mi spiegò: "Vorrei che tu comprendessi questo: sì, Io ti colpivo e ti modellavo, pur sapendo di farti male. Sapevo anche che il piatto del vasaio ti avrebbe provocato le vertigini. Ma se non mi fossi occupato di te in questo modo, tu saresti seccata e saresti rimasta per sempre una semplice palla di argilla. La tua personalità non avrebbe potuto svilupparsi. Sapevo anche che eri disturbata dalla pittura, ma se ti avessi risparmiata, la tua vita sarebbe rimasta senza colore. E sapevo bene che il secondo forno sarebbe stato per te insopportabile! Ma vedi, se non fossi entrata, tu non saresti stata capace di resistere alle pressioni della vita. La tua forza non sarebbe bastata e tu non saresti sopravvissuta a lungo. Vedi che mentre tutto ti è sembrato difficile, IO mi stavo prendendo cura di te. Sapevo ciò che saresti diventata...fin dal primo istante, IO intravedevo già il prodotto finito!" "Tuttavia, SIGNORE, Tu sei nostro Padre, noi siamo argilla e Tu colui che ci formi, noi siamo TUTTI opera delle tue mani". (Is 64,7)

TU FAI PARTE DEL PIANO DI DIO

Silenzio per la riflessione

♪Canto

Segno: Vaso finito.

- Lungo il Mare di Galilea Gesù inizia a raccogliere la polvere con la quale fare i padri della nuova umanità. Per tre lunghi anni, come un buon vasaio, lui dona la forma di sé alla pasta. Dopo che il terzo giorno risorge, può dare pienezza di vita a quella creta impastata. Soffia su di loro. La creta diviene piena di vita nuova, vita spirituale. Ora possono pescare uomini. L'opera è forse compiuta? Nient'affatto. L'apostolo sempre deve essere alimentato dello Spirito di Gesù. L'unione con Cristo è vitale per lui perché *“Noi abbiamo questo tesoro in vasi di creta, affinché appaia che questa straordinaria potenza appartiene a Dio, e non viene da noi”* (2Cor 4,7).

Celebrante: Dal Vangelo secondo Matteo (4,18-22)

Gesù, mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono. **Parola del Signore**

(Dopo che il sacerdote bacia il libro e benedice l'assemblea, si procede processionalmente per adorare la Parola con un inchino e la mano appoggiata sulla pagina biblica)



RIFLESSIONE DEL CELEBRANTE

Guida: Accogliamo l'invito del nostro Creatore: lasciamoci "ricreare", plasmare continuamente ad immagine e somiglianza dell'Uomo Gesù, che è il perfettissimo Uomo da cui possiamo imparare ad essere "santi ed immacolati nella carità" (Ef 1,4) e affidiamoci a Maria Santissima, affinché con perseveranza custodiamo il tesoro che portiamo in vasi di creta, segno che questa ricchezza non viene da noi, ma da Dio (cfr 2 Cor 4,7). Dio ci modella attraverso la Sua Parola e la Sua Presenza viva e reale. Lui si fida di noi: ci affida un bene prezioso. Facciamolo fruttificare!

Canto d'esposizione

Tutti: Credo mio Dio di essere innanzi a te, che mi guardi e ascolti le mie preghiere.

Tu sei tanto grande e tanto santo, io ti adoro.

Tu mi hai dato tutto, io ti ringrazio.

Tu sei stato tanto offeso da me, e io ti chiedo perdono con tutto il cuore. Tu sei tanto misericordioso e io ti domando tutte le grazie che vedi utili per me. (b. G. Alberione)

✠ Silenzio e Canti ✠

ABBIAMO BISOGNO DI VOCAZIONI (b. Giuseppe Puglisi) a cori alterni.

Abbiamo bisogno di vocazioni; bisogno di vocazioni coscienti, generose, perseveranti, ogni giorno rinnovate.

Abbiamo bisogno di persone che siano cioè consapevoli che la vita ha un senso perché è una vocazione; bisogno di persone cioè consapevoli di essere chiamate da Dio nelle comunità in cui vivono per rendere ciascuna un servizio singolare, unico, irripetibile, indispensabile, complementare a quello degli altri per dar vita a vere comunità che vivano la comunione nella varietà dei carismi e dei ministeri, dei talenti e dei servizi.

Abbiamo bisogno di vocazioni autentiche alla famiglia, abbiamo bisogno di famiglie che diventino luogo nel quale si viva la Chiesa e siano segno e scuola di comunione e di servizio.

Abbiamo bisogno di vocazioni generose alla verginità sponsale, che siano segno chiaro della Chiesa che si dona in modo esclusivo e totalizzante a Cristo.

Abbiamo bisogno di vocazioni

al ministero ordinato: di diaconi, presbiteri, vescovi che stimolino al servizio e vivano a servizio, che sappiano discernere i veri carismi nelle comunità e li sappiano coordinare tra di loro per un servizio comunitario più efficace.

Abbiamo bisogno di vocazioni al servizio della comunicazione, al servizio dell'annuncio, al servizio missionario, al servizio socio-sanitario, al servizio dei poveri e degli handicappati, degli emarginati e dei tossicodipendenti, dei carcerati e dei dimessi dal carcere, dei giovani e degli anziani, dei lavoratori e dei disoccupati, vocazioni al servizio politico e amministrativo.

Ma innanzitutto abbiamo bisogno di persone che si mettano a servizio delle vocazioni, di persone, cioè, che siano a servizio dei fratelli, ponendosi accanto a ciascuno per un cammino graduale di discernimento; persone che, a tal fine diano indicazioni, alla luce della Parola di Dio letta in situazione, perché ciascuno capisca qual è il servizio che deve rendere.

PADRE NOSTRO...

BENEDIZIONE EUCARISTICA

✠Canto